

Si lancia dalla finestra del liceo grave una ragazza di 17 anni

**RORY CAPPELLI
FLAMMINIA SAVELLI**

IN ALCUNI licei è il bagno, in altri un angolo sulle scale, in altri ancora uno scorcio di giardino. In tutti i licei c'è un posto dove gli studenti si ritrovano a fumare una sigaretta. Al liceo scientifico Democrito di Ostia sono le scale anticendio: i professori magari fanno finta di non sapere. Ma lo sanno tutti che i ragazzi vanno lì. E.F.P., 17 anni, quarta liceo, ragazza introversa e problematica, ieri è andata proprio al secondo piano delle scale anticendio. E da lì si è lanciata di sotto, fortunatamente senza conseguenze estreme. Chissà se ha avuto un attimo di esitazione o se ha pensato alle conseguenze del suo gesto.

«Ho visto un corpo cadere» racconta ancora sotto shock Davide, uno dei tanti studenti che frequentano il liceo, «sono uscito di corsa dalla classe, non ci potevo credere: ma poi l'ho vista lì, in terra, le sono andato vicino: l'ho soccorsa, ho agito d'istinto» continua. «Stavamo facendo lezione quando è successo. Quando sono stato arrivato, si lamentava e si teneva una mano sulla testa».

«Prima che si buttasse» racconta un altro compagno «aveva detto agli amici che sarebbe rimasta ancora un po' sulle scale dove stava fumando».

Il 118 è intervenuto con una eliambulanza che ha portato la ragazza in codice rosso al San Camillo. Si è rotta una tibia e il perone, cavandosela dunque con ferite relativamente leggere rispet-

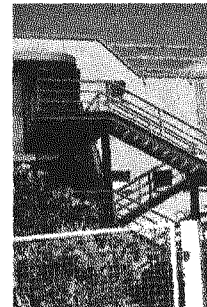
to a quello che sarebbe potuto accadere. I sanitari però l'hanno monitorata per l'intera giornata, dopo averla sottoposta a tac e check completi, intubandola e monitorandola ancora per l'intera notte.

I compagni di classe di F. P. sono stati portati nella caserma dei carabinieri di Casalpalocco per essere ascoltati: «Non sapevamo che avesse problemi così seri» dice una compagna mentre viene accompagnata in caserma. «Certo che sia introversa è chiaro a tutti. Per questo ci sentiamo in parte responsabili: forse se avessimo capito la gravità della situazione, non avrebbe fatto un gesto così terribile». «È molto solitaria» dice un'altra, «spesso preferisce stare per i fatti suoi anche quando cerchiamo di coinvolgerla».

Mentre i ragazzi venivano sentiti a Casalpalocco, i carabinieri diretti dal comandante Andrea Leacche del gruppo di Ostia parlavano con genitori e insegnanti. «Accertata la dinamica del fatto, adesso dobbiamo capire perché la studentessa abbia agito così» ha commentato il comandante Leacche. «Insieme ai genitori stiamo cercando di ricostruire cosa l'abbia spinto a gettarsi da quelle scale. Al momento non ci risulta che la scuola abbia responsabilità». F. P. soffre infatti di disturbi depressivi già da tempo. Il liceo era stato informato del suo stato dai genitori.

«Come scuola abbiamo subito avvisato e sostenuto la famiglia della nostra studentessa» ha detto la preside dell'istituto Paola Bisegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCIENTIFICO
Il liceo scientifico Democrito di Ostia. Nella foto piccola, le scale della scuola

Al Democrito di Ostia
Ora è ricoverata
all'ospedale San Camillo

I compagni: «È introversa
Dovevamo capire la sua
situazione e aiutarla»

